

SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI AZIENDALI, LAVORATORI FRAGILI E TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

INDICE

1. SCOPO	3
2. AMBITO DI APPLICAZIONE	3
3. ACRONIMI E DEFINIZIONI	3
4. SORVEGLIANZA SANITARIA OPERATORI SANITARI ESPOSTI.....	3
5. SORVEGLIANZA POST ESPOSIZIONE	5
6. LAVORATORI IPERSUSCETTIBILI/ FRAGILI.....	10
7. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI.....	10

1. SCOPO

Scopo del presente documento è quello di illustrare le corrette modalità adottate al fine di assicurare la sorveglianza sanitaria ,la tutela dei lavoratori fragili e delle lavoratrici madri del personale di ASUGI nella fase emergenziale SARS COV2

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Le seguenti modalità operative si applicano a tutto il personale di ASUGI e ai lavoratori individuati.

3. ACRONIMI E DEFINIZIONI

ASUGI: Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

SARS-CoV-2: l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) ha intanto denominato il nuovo coronavirus "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" .

4. SORVEGLIANZA SANITARIA OPERATORI SANITARI ESPOSTI

Nel corso della pandemia COVID 10 gli operatori sanitari sono i soggetti a maggior rischio e sono stati la categoria maggiormente coinvolta tra i lavoratori sia di strutture pubbliche che private.

La necessità di sorveglianza sanitaria negli operatori sanitari è regolata da disposizioni nazionali, regionali e aziendali e data la valutazione del rischio in Azienda è stata inserita nella sorveglianza sanitaria prevista dall'ASUGI. Determinante, in questo senso, risulta l'efficacia del sistema di "prevenzione", intesa dallo stesso D.lgs. n. 81/2008 come quel complesso di misure necessarie ad evitare o diminuire i rischi professionali, in questo caso il rischio biologico. Si ricorda che è divenuto obbligo fondamentale valutare il rischio coronavirus, obbligo ribadito da ormai quasi tutte le istituzioni nazionali in linea con la Direttiva Europea del 03.06.2020 (inserimento del SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo e che modifica la direttiva (UE) 2019/1833 della Commissione- inserimento del Sars-CoV-2 nel gruppo 3 agenti biologici) da recepire entro il 24.11.2020.

Date tali premesse, nell'ambito dei lavoratori di ASUGI e delle Cooperative che operano all'interno delle strutture ospedaliere e territoriali, è stata prevista l'esecuzione di accertamenti volti ad individuare un'eventuale infezione da SARS-CoV-2 (tampone e test sierologico).

L'attuale protocollo di monitoraggio prevede l'esecuzione di tampone naso faringeo e/o test sierologico (ricerca di Anticorpi IgG anti SARS-CoV-2 S1/S2 con metodica CLIA) con diversa periodicità stabilita in base al reparto di appartenenza e all'attività svolta (valutando in particolare il rischio di contatto con pazienti affetti da infezione da COVID 19, l'assistenza a pazienti fragili e sintomatici ecc). A tale proposito si veda la Circolare avente oggetto il "Protocollo regionale dell'FVG per effettuare test microbiologici per la ricerca del COVID 19 di data 27.08.2020).

Nell'ambito degli operatori di ASUGI, le categorie da testare con relative periodicità sono così suddivise:

- 1) Operatori sanitari di reparti ad alto rischio o che operano in reparti a rischio clinico elevato per i pazienti per i quali è prevista l'esecuzione di tampone naso-faringeo a cadenza quindicinale si riporta l'elenco non esaustivo:
 - Aree intensive e semintensive (ARTA, TIPO, 118);
 - Pneumologia;
 - Malattie infettive;
 - CUSA (Centro Unico Somministrazione Antiblastici);
 - Onco-ematologia;
 - Radioterapia;
 - Medicina Nucleare;
 - Clinica Medica;
 - RSA San Giusto;
 - Cure palliative;
 - Operatori distrettuali (Servizio Infermieristico Domiciliare e BADOF).
 - Medici USCA
 - Dipartimento di Prevenzione

- 2) Per gli altri operatori sanitari afferenti alle restanti strutture è prevista l'esecuzione di tampone naso-faringeo a cadenza mensile. L'esecuzione del test sierologico, da eseguire in concomitanza al tampone naso faringeo, prevede controlli trimestrali per tutti gli operatori.

L'esecuzione del test sierologico, da eseguire in concomitanza al tampone naso faringeo, prevede controlli trimestrali per tutti gli operatori.

Per i lavoratori delle cooperative (es. Coopservice e Basaglia, ecc) che operano stabilmente, o in sostituzione, nelle strutture ospedaliere e territoriali, la periodicità degli accertamenti è sovrapponibile a quella prevista per i dipendenti ASUGI a seconda del reparto nel quale operano.

I nominativi dei lavoratori che operano nelle varie strutture ospedaliere e territoriali, così come i lavoratori delle Cooperative, devono essere tempestivamente comunicati alle e-mail Area Giuliana:

VISITEMDLAV@ASUGI.SANITA.FVG.IT

Area Isontina: MEDICO.COMPETENTE@ASUGI.SANITA.FVG.IT

da parte dei Coordinatori e/o Direttori al fine di programmare gli accertamenti previsti.

Si sottolinea l'importanza di segnalare i nominativi dei lavoratori delle Cooperative che vanno a prestare servizio, anche in sostituzione, nelle strutture con ammalati fragili 48 ORE PRIMA del loro previsto ingresso, al fine di poter programmare tempestivamente l'esecuzione del tampone naso-faringeo prima dell'inizio dell'attività prevista.

Si ribadisce, infine, l'importanza del rigoroso rispetto delle misure preventive (distanziamento sociale, procedure di igienizzazione, utilizzo dei DPI etc.) per i quali si rimanda al documento di valutazione dei rischi delle singole Strutture.

In conclusione, la procedura aziendale per gli operatori sanitari prevede l'esecuzione degli accertamenti per l'infezione SARS-CoV-2 (tampone e test sierologico): tali accertamenti vengono svolti a difesa della salute del lavoratore e a difesa del rischio verso terzi quindi rientrano negli esami previsti all'interno della sorveglianza sanitaria e pertanto non sono oggetto di rifiuto da parte del lavoratore.

5. SORVEGLIANZA POST ESPOSIZIONE

Si riportano le indicazioni per la valutazione del rischio di esposizione e la gestione del personale sanitario in accordo e parziale modifica delle disposizioni aziendali già indicate e ribadite

A seguito della notifica verrà valutata l'effettiva esposizione del soggetto, eseguita l'eventuale indagine epidemiologica per la ricerca di ulteriori esposti nel personale (es. a seguito di un paziente risultato positivo dopo il trasferimento da altro reparto) e disposta la trasmissione dell'elenco degli operatori da sottoporre a sorveglianza al Medico Competente.

Le strutture identificate come riferimento provvedono a contattare gli operatori e, se necessario, organizzare l'appuntamento del tampone. L'esito del primo tampone se positivo deve essere comunicato tempestivamente al Dipartimento di Prevenzione.

L'esposizione dell'operatore viene considerata come avvenuta quando questi abbia avuto senza DPI idonei:

- contatto con caso/paziente COVID-19 a distanza inferiore 2 metri e con esposizione superiore ai 15 minuti;
 - contatto fisico diretto con caso/paziente con COVID-19;
 - contatto con secrezioni di caso/paziente con COVID-19;
 - permanenza nello stesso ambiente chiuso (aula, sala riunioni, sala d'attesa,..) con caso/paziente COVID-19 a distanza inferiore 2 metri e con esposizione superiore ai 15 minuti.
-
- In base all'art. 7 del DPCM 9 marzo 2020, essendo un operatore sanitario potrà continuare a lavorare, indossando durante tutto il turno di lavoro una mascherina chirurgica, avendo cura di lavare frequentemente le mani e osservare le consuete misure di igiene respiratoria;
 - misura la temperatura corporea due volte al giorno (prima e dopo il turno), fino al termine del follow up;
 - il Medico Competente in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione si occuperà della sorveglianza sanitaria (follow-up), prescrivendo successivi tamponi di controllo.
 - al di fuori dell'orario di lavoro dovrà considerarsi in contumacia e quindi:
 - rimanere presso il domicilio, rispettando una distanza di almeno un metro dalle altre persone conviventi;
 - non dovrà uscire di casa né ricevere visite;
 - dovrà evitare la promiscuità di bicchieri, stoviglie etc;
 - non dovrà dormire nella stessa stanza con altre persone, evitando anche la permanenza nelle stanze utilizzate dal resto della famiglia (es. soggiorno, cucina);

- se abita con bambini piccoli o persone non collaboranti (con difficoltà a mantenere la distanza di almeno un metro) è prudente indossare la mascherina chirurgica anche a casa.

IL LAVORATORE E' STATO A CONTATTO CON UNA PERSONA CHE E' UN CONTATTO COVID (contatto di contatto)

- Può continuare a lavorare. Deve utilizzare mascherina chirurgica per tutto il turno di servizio, effettuare scrupolosamente l'igiene della mani ed applicare le consuete misure di igiene respiratoria.
- Non è previsto nessun accertamento
- Se il contatto diventa caso (sviluppa sintomi e/o risulta positivo al Coronavirus) diventa un **contatto**: si rimanda al riquadro dedicato.

IL LAVORATORE PRESENTA FEBBRE E/O SINTOMI RESPIRATORI (tosse, mal di gola, dispnea, etc.)

- Contattare il medico di medicina generale
- Avvisare immediatamente il proprio caposervizio
- Non venire a lavorare
- Comunicare il dato a Area Giuliana: visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it Area Isontina: medico.competente@asugi.sanita.fvg.it ;
- Verrà effettuato un tampone prima possibile organizzato dalla Medicina del Lavoro

IL LAVORATORE E' STATO A CONTATTO STRETTO CON UN CASO (paziente, familiare non convivente...) DI COVID E NON HA SINTOMI

- Avvisare immediatamente il proprio Direttore e/o Coordinatore;
- Comunicare il dato a Area Giuliana: visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it Area Isontina: medico.competente@asugi.sanita.fvg.it ;
- Se Popolazione generale, area amministrativa e studenti: rimane a casa per 10 giorni e verrà organizzato un tampone a 10 giorni. Se asintomatico e il tampone è negativo rientra in servizio
- Se operatori sanitari, compresi medici specializzandi: lavora in deroga alla quarantena, Rispetta la quarantena al di fuori del lavoro. Verrà effettuato tampone a 5 gg e a 10gg organizzato dalla Medicina del Lavoro. Se asintomatico e i tamponi sono negativi non vi sono provvedimenti.
- Se tampone positivo: cfr riquadro specifico.

IL LAVORATORE HA UN CONVIVENTE POSITIVO

- **NON VENIRE A LAVORARE:**
- Avvisare immediatamente il proprio caposervizio
- Comunicare il dato a Area Giuliana: visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it Area Isontina: medico.competente@asugi.sanita.fvg.it ;
- Rimane a casa per 10 giorni e verrà organizzato dalla Medicina del Lavoro un tampone a 10

giorni

Se asintomatico e tampone negativo a 10 giorni rientra in servizio

- il Dipartimento di Prevenzione invierà il certificato di permanenza domiciliare fiduciaria (al fine di giustificare i giorni di assenza dal servizio) e mi verranno fornite le indicazioni per la permanenza a domicilio;

IL LAVORATORE HA TAMPONE POSITIVO

- La Medicina del Lavoro Comunica telefonicamente l'esito al dipendente ; (Se il lavoratore ha effettuato il tampone fuori sede avvisa il proprio Direttore e/o Coordinatore e comunica il dato a Area Giuliana:
 - VISITEMEDLAV@ASUGI.SANITA.FVG.IT
 - Area Isontina:
 - MEDICO.COMPETENTE@ASUGI.SANITA.FVG.IT ;
 - Compila e invia al Dipartimento di Prevenzione la denuncia di malattia infettiva;
 - Avvia l'indagine epidemiologica dei contatti all'interno del contesto lavorativo (incluso colleghi, operatori di ditte esterne, ecc);
 - Traccia la positività dell'operatore ed elabora la lista degli operatori esposti per i quali organizzare i tamponi di controllo;
 - Organizza i tamponi di controllo per gli operatori esposti
 - Programma i successivi tamponi di follow-up per tali operatori negativi al primo controllo secondo la calendarizzazione dei tamponi concordata.
- Il Dipartimento di Prevenzione:
 - Avvia l'indagine epidemiologica dei contatti dell'operatore
 - esterni al contesto lavorativo (ad es. familiari, conviventi, ecc...) e li gestisce come di prassi;
 - Dispone l'isolamento domiciliare fiduciario del dipendente ;
 - - Al termine del decorso clinico, documenta l'avvenuta guarigione dell'operatore e certifica la possibilità di riprendere servizio.

DESTINATARI AZIONI	SINTOMATICO	CONVIVENTE E/O RELAZIONE AFFETTIVA DI SOGGETTO POSITIVO	CONTATTO STRETTO	PROVENIENTE DALL'ESTERO /ZONE PREVISTE DALLA NORMATIVA	POSITIVO
<u>Popolazione generale, area amministrativa ASUGI e studenti DSM</u>	Rimane a casa e contatta medico di famiglia per eventuale certificato di malattia	Rimane in quarantena Provvedimento preventivo viene disposto dal Dipartimento di Prevenzione	Rimane in quarantena Provvedimento preventivo viene disposto dal Dipartimento di Prevenzione	Il Dip Prevenzione dispone il provvedimento previsto dalla normativa vigente	Rimane in isolamento fiduciario. Provvedimento preventivo viene disposto dal Dipartimento di Prevenzione
<u>Operatori sanitari, compresi medici specializzandi DSM</u>	Rimane a casa e contatta medico di famiglia per eventuale certificato di malattia	Rimane in quarantena Provvedimento preventivo viene disposto dal Dipartimento di Prevenzione	Rimane in quarantena e lavora in deroga. Attività a basso rischio clinico (es. non attività con pazienti oncologici)	Il Dip Prevenzione dispone il provvedimento previsto dalla normativa vigente	Rimane in isolamento fiduciario. Provvedimento preventivo viene disposto dal Dipartimento di Prevenzione
Comunicazioni	Comunica il dato al caposervizio e a Area Giuliana: visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it Area Isontina: medico.competente@asugi.sanita.fvg.it	Comunica il dato al caposervizio e a Area Giuliana: visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it Area Isontina: medico.competente@asugi.sanita.fvg.it	Comunica il dato al caposervizio e a Area Giuliana: visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it Area Isontina: medico.competente@asugi.sanita.fvg.it	Obbligo di comunicazione al Dipartimento di Prevenzione della Az Sanitaria di Residenza (per ASUGI: profilassi.dip@asugi.sanita.fvg.it) a comunicazione a visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it	Obbligo di comunicazione al Dipartimento di Prevenzione della Az Sanitaria di Residenza (per ASUGI: profilassi.dip@asugi.sanita.fvg.it) a comunicazione a visitemedlav@asugi.sanita.fvg.it t Segnalazione al Dip Prevenzione per presa in carico sorveglianza

DOCUMENTO

GG/MM/2020

<p>Sorveglianza Accertamenti</p>	<p>Tampone prima possibile organizzato dalla Medicina del Lavoro sorveglianza attiva Medicina del Lavoro</p>	<p>Tampone a 10gg organizzato dalla Medicina del Lavoro sorveglianza attiva Medicina del Lavoro</p>	<p>Tampone a 5 (se lavora) e a 10gg organizzato dalla Medicina del Lavoro sorveglianza attiva Medicina del Lavoro</p>	<p>Tampone se previsto dal Dip Prevenzione e/o al rientro da Medicina del lavoro</p>	<p>Tampone a 10 gg disposto dal Dipartimento al rientro tampone secondo screening da Medicina del lavoro</p>
---	--	---	---	--	--

6. LAVORATORI IPERSUSCETTIBILI/ FRAGILI

Nell'attuale fase di emergenza sanitaria per la malattia Covid-19 ed in modo da tutelare la salute dei lavoratori la normativa prevede la richiesta da parte del lavoratore di una visita di sorveglianza sanitaria.

Le condizioni che giustificano questa particolare tutela sono così elencate:

- immunodepressione congenita o acquisita (anche da patologia COVID-19);
- patologie oncologiche;
- svolgimento di terapie salvavita;
- comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità (ad es. diabete mellito insulino-dipendente, patologie cardiovascolari severe).

Per la richiesta di visita si utilizza la normale procedura attraverso la richiesta di visita medica (c.d. visita a richiesta del lavoratore

http://www.aouts.sanita.fvg.it/pls/aoutsdoc/docs/F20372/VISITA_RICHIESTA_LAVORATORE.pdf)

Per una precisa valutazione del medico competente la richiesta che deve essere corredata da documentazione medica relativa alla patologia diagnosticata.

Il medico competente sarà chiamato a collaborare con il datore di lavoro e il RSPP per la corretta collocazione del soggetto, anche con particolari prescrizioni o limitazioni per la mansione svolta, nel rispetto dei contratti di lavoro e delle opportunità alternative.

Infine, l'attenzione è posta alla gestione dei rientri lavorativi di soggetti "infettati da Covid19" che, nell'ottica del reintegro progressivo, sono da valutare dal medico competente a richiesta del lavoratore e comunque se l'assenza supera i 60 giorni.

7. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Per la tutela della maternità nell'attuale fase si precisa che rimane valida la facoltà della donna di chiedere l'anticipo dell'astensione obbligatoria e il posticipo del rientro al 7° mese dopo il parto in caso di non collocabilità ad attività diverse da quelle relative all'assistenza ai pazienti.